

Il Comune di Bologna coordina il progetto con i seguenti partner: Comune di Riga (LV), Centro Lettone per i Diritti Umani (LV), FAMSI – Fondo Andaluso di Comuni per la Solidarietà Internazionale (ES), ACOGE – Associazioni andaluse (ES), Regione Emilia Romagna (IT), Comune di Reggio Emilia (IT), Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (IT), Gruppo di Volontariato Civile G.V.C. (IT), Comune di Loures – Area Metropolitana di Lisbona (PO), ISCTE-Istituto Universitario di Lisbona (PO), Città di Tolosa (FR), Città-stato di Amburgo (DE), ECCAR – Coalizione Europea di Città contro il Razzismo (DE), Fondazione Citalia (partner associato).

*Obiettivi principali:*

- mobilitare il sostegno dei cittadini per garantire relazioni più eque tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo;
- aumentare il senso di appartenenza dei cittadini ad un mondo interdipendente;
- aumentare la consapevolezza della rilevanza che lo sviluppo dell’Africa ha oggi per l’Europa.

*Obiettivi specifici:*

- aumentare la consapevolezza dei cittadini e delle autorità locali sui risultati della cooperazione allo sviluppo;
- rafforzare le politiche di migrazione e sviluppo delle autorità locali dell’Unione Europea;
- coinvolgere i giovani nella promozione dei diritti umani e nell’adozione sempre più diffusa di stili di vita sostenibili;
- rafforzare competenze degli insegnanti e dei funzionari pubblici sull’utilizzo del “Human Rights-based approach” (approccio basato sui diritti umani).

*Target group*

- 7 autorità locali e 2 associazioni di autorità locali partner, così come tutte le autorità locali dell’Unione Europea e del Consiglio d’Europa. Professionisti formati: 180. Professionisti raggiunti dall’azione: 600.
- Studenti e giovani compresi tra i 14 ed i 19 anni nell’Europa e nei paesi del Sud mondo. Studenti e giovani direttamente impegnati: 800; attraverso il progetto pilota in Italia, altri 1700 studenti.
- Scuole e docenti delle scuole secondarie. Docenti formati: 210; docenti raggiunti dall’azione intorno 600 e almeno 2500 attraverso l’attività di disseminazione.
- Associazioni di migranti, almeno 60 associazioni direttamente coinvolte.
- Portatori di interesse sulla cooperazione allo sviluppo nelle città partner e a livello nazionale, europeo e internazionale, almeno 300.
- Cittadini, almeno 40.000 tra i paesi dell’Europa e del Consiglio d’Europa. Gruppo target specifico: cittadini che normalmente non partecipano ad eventi culturali e famiglie dei giovani coinvolti dal progetto.

*Beneficiari:* Autorità locali, Unione Europea, cittadini, giovani, studenti, migranti.

Le azioni saranno realizzate in Germania (Amburgo e Potsdam), Italia (Bologna, Reggio Emilia e Emilia Romagna), Lettonia (Riga), Portogallo (Lisbona e Loures), Spagna (Siviglia e Andalusia), Francia (Tolosa).

*Attività*

*1. Capitalizzazione e coinvolgimento dei portatori d’interesse.*

Elaborazione dei risultati del progetto AMITIE e mappatura delle esperienze dei partner; preparazione e realizzazione del seminario di capitalizzazione; elaborazione delle linee guida di progetto sui temi trattati e sulle metodologie; identificazione dei portatori di interesse locali e attivazione delle piattaforme locali; preparazione e implementazione di eventi di sensibilizzazione.

*2. Formazione innovativa per lo sviluppo*

Creazione di team locali di insegnanti e coinvolgimento di esperti internazionali; elaborazione di moduli di formazione locali per insegnanti; elaborazione di moduli di formazione locali per dipendenti pubblici; organizzazione e realizzazione di moduli di formazione; Progetto pilota per gli insegnanti in Italia; elaborazione di raccomandazioni finali sulle politiche / piani d'azione / protocolli di cooperazione; Tavola rotonda finale.

### *3. Futura generazione di scuole*

Invito alla partecipazione delle scuole e degli insegnanti; laboratori scolastici sui temi dello sviluppo e dei diritti umani e networking tra i progetti educativi già esistenti; produzione creativa di materiali di comunicazione; organizzazione di eventi locali di visibilità e diffusione virale delle produzioni audio-visive.

### *4. Terra di Tutti Art Festival (EYD2015) a Bologna e Reggio Emilia*

Lancio di un bando transnazionale per la partecipazione al Festival; sondaggio online sui bisogni informativi dei cittadini in relazione allo sviluppo e alla cooperazione. Attività di coinvolgimento di partner nazionali e internazionali del festival. Organizzazione ed implementazione del Festival a Bologna e a Reggio Emilia; strategie di comunicazione del Festival e produzione audio-visiva.

### *5. Disseminazione e visibilità*

Definizione della strategia di disseminazione e di visibilità; azioni di comunicazione off line e online; produzione e promozione della rassegna di film itineranti; creazione di un'esibizione interattiva sul web; concorso per la creazione di una serie-web sui temi di progetto.

### *6. Coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione*

Coordinamento amministrativo e finanziario; Coordinamento scientifico; Controllo del monitoraggio e della valutazione; coordinamento locale e gestione del progetto.

### *Risultati attesi*

R1 - aumento della consapevolezza dei cittadini e delle Autorità locali e regionali dell'Unione Europea sull'impatto della cooperazione allo sviluppo come risorsa per la definizione di politiche che sappiano far fronte ai cambiamenti globali, preparando e orientando efficacemente i cittadini e le comunità locali.

R2 - Rafforzamento delle politiche locali e regionali di migrazione e sviluppo.

R3 - Aumento dell'impegno di studenti e giovani per promuovere diritti umani e stili di vita sostenibili.

R4 - Docenti della EU, dipendenti pubblici e associazioni di migranti più competenti sull'approccio basato sui diritti umani e più qualificati sulle pratiche per attivare il nesso tra migrazione e sviluppo, costruendo innovative alleanze locali sulle questioni globali e sulla migrazione.

R5 - Cooperazione promossa tra le comunità di immigrati, i soggetti interessati alla cooperazione e all'educazione allo sviluppo e i loro partner nei paesi terzi.

### Comune di Calenzano



Nel corso dell'anno 2015 il Comune di Calenzano ha erogato i seguenti contributi a favore di associazioni per il sostegno di progetti di cooperazione internazionale:

Associazione M.A.I.S.. ONLUS (Movimento Autosviluppo Internazionale) per il progetto "YEOVILLE" in Sud Africa che prevede il sostegno ai ragazzi che frequentano la Yeoville Community School e le scuole nelle zone di Mmakaunyana (territorio rurale vicino a Pretoria) di famiglie immigrate, con problemi di Aids e in situazioni economiche precarie. Prevede inoltre un finanziamento alla casa famiglia per ragazzi sieropositivi Saint Christopher in Johannesburg. In particolare, l'Amministrazione ha scelto di

impegnarsi economicamente per finanziare il sostegno a distanza di un bambino per tutta la durata degli studi presso la Scuola di Yeoville per € 864,00.

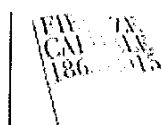
Associazione di solidarietà con il popolo **Saharawi** "Blan Slout Larbi", contributo economico per l'attività annuale dell'Associazione. Il programma comprende, tra l'altro, sostegno ed aiuto ai profughi saharawi attraverso ospitalità e cura di adulti e minori, invio di generi alimentari e di prima necessità, campagne di sensibilizzazione e di informazione. Contributo 2015. € 4.000.

Associazione "Assieme" per il progetto in **Senegal** "Sostegno scolastico a distanza" per dare la possibilità di frequentare la scuola a bambine e bambini a cui il comune di Calenzano ha contribuito sin dall'anno 2001 con l'adozione di 16 alunni. Contributo 2015 € 2.380,00.

Associazione Emergency, I rapporti sono iniziati a favore dell'attività dell'Ospedale "Ilaria Alpi" in **Cambogia** e poi proseguiti negli ultimi anni per sostenere il Centro Salam di cardiocirurgia in **Sudan**. Contributo 2015 € 1.256,00.

Associazione A.FA.MI. Onlus - Associazione Famiglie Missionarie per il sostegno del villaggio a Ouagbo nel Benin, con l'obiettivo di realizzare un progetto di aiuto e sostegno della vita e dello sviluppo sociale. Contributo 2015 € 1.500,00.

Comune di Firenze



Premesso che le risorse disponibili per il Piano della Cooperazione decentrata, in base agli stanziamenti dell'esercizio finanziario di Bilancio, sono state pari a € 15.000,00, per quanto riguarda le attività interamente finanziate con fondi propri il Comune di Firenze, nell'anno 2015 ha finanziato,

ritenendole in linea con le proprie finalità istituzionali, le seguenti iniziative:

1. Associazione Agata Smeralda Onlus per il progetto "Casa famiglia per ragazze madri a Itapuà" (**Brasile**), stanziando per tale iniziativa la somma di € 5.000,00, poi rendicontata e liquidata. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di garantire la protezione integrale delle bambine ed adolescenti esposte a situazioni di vulnerabilità sociale, l'obiettivo specifico di accogliere ragazze madri con i loro neonati per garantire loro qualità della vita e crescita sana, accompagnamento psico-sociale per un miglior sviluppo delle bambine ed adolescenti accolte. Le azioni intraprese, intervenendo nel processo educativo, sociale e psicologico hanno lo scopo di consentire alle adolescenti un futuro di indipendenza ed autonomia.

2. Associazione Amurt Onlus per la prosecuzione del sostegno, avviato già nel 2013, al progetto della casa di accoglienza per bambini e ragazze madri Baan Unrak denominata "La casa della gioia" situata in **Tailandia** a Sangkhlaburi, al confine con la Birmania, stanziando per tale iniziativa la somma di € 10.000,00, che è attualmente in fase di rendicontazione.

L'obiettivo del progetto è quello di garantire assistenza a donne sole con bambini, per fronteggiare le loro fondamentali necessità di sopravvivenza e prevede una molteplicità di attività di studio e di formazione che permettono di dar loro un futuro superando le loro drammatiche esperienze di vita.

Le aree geografiche prioritarie di intervento identificate ai sensi del vigente Regolamento Comunale che disciplina le attività di collaborazione, partenariato e cooperazione decentrata internazionale, nel rispetto delle norme e degli atti di programmazione regionale, sono state Mediterraneo, Medio Oriente e America Latina.

Nell'ottica di armonizzazione e prosecuzione delle iniziative di cooperazione internazionale già intraprese nelle passate annualità, si evidenzia, inoltre, che, anche ai sensi del citato *Regolamento Comunale*, in ambito internazionale tra le misure che il Comune di Firenze ha posto in essere, figurano la messa a disposizione delle conoscenze, capacità, competenze e professionalità specifiche dei propri uffici per l'attivazione di scambi di buone pratiche, sia nel campo della cooperazione decentrata che nei settori della progettazione europea o delle relazioni internazionali.

A titolo meramente informativo si ricorda che in relazione alle iniziative e progetti sostenuti dal Comune di Firenze in materia di cooperazione internazionale, il Comune di Firenze ha avviato nel 2013 il progetto *Formazione di alto livello per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile iracheno*, interamente finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), realizzato dal Comune di Firenze in qualità di capofila ed in partenariato con l'High Commission for Erbil Citadel Revitalisation, la Iraqi National Library & Archives, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e l'Università di Firenze, che si è concluso il 31/12/2015.

#### Comune di Forlimpopoli



Il Comune di Forlimpopoli collabora con il Comitato "Bambini del Mondo", formato dalle principali associazioni forlimpopolesi, per la raccolta fondi a favore di progetti di cooperazione internazionale che si svolgono principalmente in paesi in via di sviluppo. Il Comune di Forlimpopoli eroga un contributo diretto per l'insieme di questi progetti e sostiene le spese d'organizzazione per le varie iniziative di promozione che si svolgono sul territorio comunale al fine di raccogliere fondi fra la cittadinanza a sostegno dei diversi progetti. I progetti sono tutti proposti da Associazioni di volontariato forlimpopolesi che hanno sul territorio dove viene effettuato l'intervento di solidarietà un responsabile che, in stretto contatto con i proponenti, garantisce il corretto impiego dei fondi raccolti. Questo collegamento è la chiave del successo di "Bambini del Mondo", che consente di seguire i vari progetti nel loro sviluppo e realizzazione. I fondi raccolti e inviati hanno prodotto risultati che sono stati documentati in relazioni periodiche. Si fa presente che nessuna spesa è riconosciuta a funzionari comunali per l'iniziativa in questione.

#### Comune di Lerici



Nel corso del 2015 il Comune di Lerici ha condotto un intervento di cooperazione internazionale, concretizzato nel riconoscimento di un contributo economico corrispondente ad € 500,00 da liquidare nei confronti dell'Associazione Onlus "Solidarietà con il popolo Saharawi, Laboratorio di Pace".

L'intervento proposto per l'anno 2015, che origina da un "Patto di amicizia e gemellaggio" con il popolo Saharawi stipulato dall'Ente nel 2000, seppure di modesta entità, consiste nel destinare la somma di € 500,00 al sostegno di una campagna di raccolta fondi istituita dall'Associazione Onlus, mediante la vendita di calendari per l'anno 2016, il cui profitto sarà destinato alle

popolazioni africane.

Inoltre, il Comune di Lerici ha finanziato un corso di formazione, tenutosi presso la sede del Palazzo Municipale in data 17.10.2015, rivolto al Responsabile dell'Ufficio Cooperazione Internazionale, relativo alle tematiche della mediazione culturale: "Mediazione, intercultura e

multiculturalismo. Le procedure di accoglienza dei migranti” organizzato dalla Ditta Maria Luisa Gallo e tenuto dal Dott. Giulio Gallo, docente di Storia e Antropologia e Rappresentante dell’Associazione Culturale “Malaika” avente sede a Torino, al costo di € 180,00 oltre IVA.

Comune di Milano



Milano è stata la prima città italiana a dotarsi di un ufficio per la cooperazione internazionale nel 1989, dopo la promulgazione della legge 49/1987 “Nuova disciplina dell’Italia con i Paesi in Via di Sviluppo”. L’Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale del Comune di Milano fa attualmente parte del Settore Relazioni Internazionali del Gabinetto del Sindaco ed è composto da 1 responsabile e 4 collaboratori. L’ufficio si interfaccia regolarmente con la DGCS su iniziative e progetti in corso, partecipa agli appuntamenti promossi dal tavolo inter-istituzionale e

dall’ufficio Coordinamento Cooperazione Decentrata presso il MAECI, aderisce alle istanze di ANCI sul tema della cooperazione degli enti locali.

Nel 2015 le attività di cooperazione allo sviluppo del Comune di Milano svolte negli ultimi anni, come tutte quelle messe in atto dal Sistema Italia, hanno contribuito ad arricchire il patrimonio di conoscenze, competenze, azioni, strumenti e valori messi in campo per favorire la sicurezza alimentare e nutrizionale globale grazie al tema intorno a cui è stato ideato e realizzato Expo 2015, che la città ha avuto l’onore di ospitare e di supportare, e per celebrare l’Anno Europeo per lo Sviluppo.

Tali attività, attuate come sempre nel rispetto delle linee guida della DGCS ed in linea con le direttive del MAECI, sono state basate sulle “Linee d’indirizzo per le attività di cooperazione internazionale 2013-2016”, approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1365/2013 ed elaborate tramite un processo di consultazione interno ed esterno all’Amministrazione, grazie al supporto del CeSPI - Centro Studi Politica Internazionale. Partendo dalle esperienze pregresse, Milano ha adottato un approccio strategico pluriennale, ispirato al concetto di sviluppo reciproco, orizzontale e non assistenzialistico, ed alla politica innovativa di cooperazione territoriale promossa dalla UE, che mira a supportare la collaborazione tra governi locali.

Gli assi tematici individuati dalle linee d’indirizzo riguardano: la sicurezza alimentare, il cosviluppo e lo sviluppo urbano sostenibile; ci sono poi due focus trasversali: la promozione della democrazia e dei diritti; la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della solidarietà internazionale tramite la visibilità delle attività svolte ed il coinvolgimento degli attori del territorio. L’ideazione e la realizzazione delle attività di cooperazione internazionale si svolgono quindi in sinergia e coerenza con gli altri programmi ed attività del Comune di Milano, cercando di valorizzare i settori dell’Amministrazione e le istanze attive della città sulle tematiche prescelte.

L’impegno del Comune di Milano nel campo della cooperazione internazionale si basa sempre di più sul coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, coerentemente con la nuova legge 125/2014, allo scopo di catalizzare risorse crescenti per garantire un sempre maggiore impatto delle azioni, collaborando con istanze nazionali ed internazionali quali il MAECI, l’Unione Europea, gli organismi internazionali (FAO, UNDP, IOM), istituzioni bancarie e fondazioni benefiche. Va rilevato che l’attuale congiuntura, determinata dalla crisi economica e finanziaria del mondo occidentale e dalle sue conseguenze (patto di stabilità, contenimento della spesa pubblica, ecc.), ha comportato anche per il Comune di Milano una drastica riduzione delle risorse allocate per la cooperazione allo sviluppo.

**Gli interventi messi in atto con cofinanziamenti governativi riguardano:**

- la partecipazione al programma nazionale PMSP (*Palestinian Municipality Support Programme*), attraverso l’adesione al progetto “HITEC – Hebron Innovation TechnoPark”,

volto a sviluppare il polo tecnologico per rendere competitiva l'imprenditoria locale, la cui seconda fase prevede la realizzazione di due interventi pilota, finanziati dal Programma per Euro 450.000: uno legato alle energie rinnovabili curato dal Comune di Torino; l'altro relativo all'innovazione in campo agro-alimentare curato dal Comune di Milano. Quest'ultimo, denominato "IQFOOD (Innovation Quality Food) in Hebron", di durata biennale, intende aumentare la sicurezza, la qualità e l'innovazione delle filiere delle produzioni alimentari palestinesi, valorizzando la biodiversità, le pratiche di coltivazione e le tradizioni alimentari locali, coniugandole con le moderne conoscenze e tecniche agronomiche in collaborazione con il sistema agro-alimentare lombardo, grazie all'intervento dell'Università degli Studi di Milano, a cui il Comune di Milano ha assegnato un contributo a fine 2014;

- la partecipazione al programma *Microjardins* Milano Dakar, attraverso il *trust fund* italiano a FAO per iniziative di cooperazione decentrata, con l'ampliamento di un'esperienza decennale che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti quali lo UN Habitat Dubai Award e il City-to-City Barcelona FAD Award. Nel 2015 si è infatti svolto il progetto "FAO Microjardins 3 - Estensione a Ouagadougou (Burkina Faso), Niamey (Niger) e Banjul (Gambia)", volto a consolidare il settore della agricoltura civile per mezzo della pratica dei Microjardins all'interno di strutture confinate, supportando la tutela nutrizionale dei detenuti e creando valore aggiunto all'interno del percorso socio-riabilitativo carcerario. Le attività si sono svolte in collaborazione con la ONG ACRA, FAO e Fondazione Bertini in Burkina Faso e a Milano, dove durante Expo Milano 2015 si è provveduto a sensibilizzare i cittadini e a favorire il confronto internazionale, a partire dall'esperienza del progetto Microjardins a Dakar e dalla sua estensione ad altre città africane, grazie al seminario "Integrated small scale garden systems for improved food security in urban environment", promosso con il patrocinio del MAECI e del Comitato Scientifico per Expo 2015 del Comune di Milano;
- la collaborazione per la realizzazione del corso di formazione "A.MI.CO. – Associazioni Migranti per il Co-sviluppo. Edizione 2015", promosso da OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e sostenuto dalla Cooperazione Italiana, che si è svolto a Milano in novembre – dicembre 2015 e che ha visto la partecipazione di 28 iscritti.
- il seminario milanese del "Laboratorio *multistakeholder* su politiche e pratiche per la promozione dell'agricoltura familiare sostenibile", organizzato il 28 aprile in collaborazione con CeSPI, partner insieme a Oxfam Italia, Slowfood e ARCS del progetto "Oltre Rio + 20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la Zero Hunger Challenge" sostenuto dal MAECI - Cooperazione allo Sviluppo, per discutere sul ruolo dei territori, delle città e della cooperazione decentrata per la valorizzazione dell'agricoltura urbana e periurbana e la promozione dell'agricoltura familiare e di piccola scala, a cui ha partecipato per la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo il Consigliere Grammenos Mastrojeni.

Nel 2015 è proseguita la partecipazione all'iniziativa I-STEPS (Innovation in Sustainable Territorial Partnerships), promossa da UNDP – Programma ART e da diverse Città e Regioni europee, per facilitare la sinergia e la concertazione delle attività di cooperazione internazionale decentrata tramite la creazione di partenariati territoriali sostenibili, a cui Milano ha aderito nel dicembre 2013 in base ad un programma di lavoro triennale. A seguito delle missioni tecniche effettuate nei territori d'interesse, sono stati identificati e sono in corso di realizzazione due progetti: "Water for food" nel municipio di Sidone (Libano) e "Cambio de la matriz productiva" sul miglioramento della produzione agroalimentare nella provincia del Carchi e nel Municipio di Cuenca e di Esmeralda (Ecuador).

Per quanto riguarda l'Unione Europea, il Comune di Milano è leader del progetto "Food Smart Cities for Development – EYD 2015", finanziato con 2,7 milioni di Euro da EuropeAid nel quadro del Programma DEAR (Development, Education and Awareness Raising) dedicato all'Anno

Europeo dello Sviluppo. L'intervento, di durata biennale (2015-2016), intende aumentare e consolidare la consapevolezza dell'impatto che le politiche europee di cooperazione decentrata hanno su sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile, rafforzando il ruolo delle Città europee come facilitatrici nella promozione di strategie e politiche locali per la sicurezza alimentare globale. Partner: le città di Bilbao, Barcellona, Bruges, Gent, Utrecht, Marsiglia, Torino, Medellín; Comitato Expo dei Popoli, Fair Trade Hellas, GRAIN, AGICES, WFTO, WFTO-Europe, Sticking Fair Trade Advocacy Office (FTAo). Partner associati: Salonicco, Dakar e Londra. Le città partner si sono impegnate a definire la propria food policy locale attraverso un processo partecipativo con la società civile, e ad elaborare linee guida, raccomandazioni e buone pratiche per guidare altre città che vogliano intraprendere attività simili. Quest'anno il progetto si è svolto in sinergia con il processo della Food Policy milanese, realizzato con Fondazione Cariplo, e con il Milan Urban Food Policy Pact, primo patto internazionale tra Sindaci per costruire sistemi alimentari sostenibili, sani ed accessibili, che rappresenta una delle eredità più importanti di Expo 2015. L'idea del patto è stata lanciata dal sindaco del Comune di Milano Pisapia a Johannesburg nel febbraio 2014 durante il summit del C40 – Cities Climate Leadership Group ed il documento finale è stato elaborato insieme a 45 città del mondo con l'ausilio di un gruppo di esperti ed il vaglio di un advisory group formato da organismi internazionali, per poi essere sottoscritto a Milano il 15 ottobre 2015 da 117 città, durante la cerimonia ufficiale che ha coinvolto tutti i sindaci e i delegati delle istituzioni firmatarie. Il Milan Urban Food Policy Pact è stato quindi presentato e consegnato al Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, durante le celebrazioni per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione che si è svolta ad Expo il 16 ottobre 2015. Tra le altre importanti iniziative internazionali connesse al progetto "Food Smart Cities for Development" e svolte nel semestre Expo si ricorda: la World Fair Trade Week (Milano, 23-31 maggio); il Forum internazionale di Expo dei Popoli (Milano, 2-6 giugno), il terzo Forum mondiale delle Autorità Locali sullo sviluppo economico di UNDP (Torino, 15-18 ottobre).

Milano ha inoltre partecipato ai lavori della quarta Assise della Cooperazione decentrata allo sviluppo promossa dal Comitato delle Regioni UE e dalla DG DevCo (Bruxelles, 1-2 giugno 2015), intervenendo al Seminario sull'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, e alla prima edizione della DEAR FAIR (Bruxelles, 22-23 ottobre 2015), volta a favorire lo scambio, il networking e la visibilità dei progetti finanziati dal programma DEAR negli ultimi tre anni.

Per diversi anni il Comune di Milano ha utilizzato lo strumento dei bandi pubblici di contributo per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale ed educazione alla cittadinanza mondiale realizzati dalle istanze attive del territorio lombardo, a cui hanno potuto partecipare tutte le organizzazioni con i requisiti necessari. Ne hanno beneficiato numerosi territori del sud del mondo, con priorità geografiche coerenti con la lista OCSE-DAC e con priorità tematiche in linea con i Millennium Development Goals ed in coerenza con Expo 2015. La maggior parte dei progetti in corso nel 2015 appartengono agli ultimi due bandi: "Milano per la sicurezza alimentare 2012", realizzato per assegnare 2 milioni di euro ai progetti più meritevoli grazie anche al contributo di 14 Istituzioni Finanziarie coordinate da Fondazione Cariplo; e "Nutrire il pianeta 2014", realizzato per assegnare 5,2 milioni di euro in collaborazione con Fondazione Cariplo e per la prima volta anche con Regione Lombardia. Per valorizzare la positiva esperienza di partenariato istituzionale lombardo ed il valore aggiunto della rete di eccellenze locali (ONG, Università, imprese, associazioni migranti) coinvolte negli interventi di cooperazione svolti in diversi Paesi del sud del mondo, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Comune di Milano hanno promosso il 29 settembre presso Palazzo Lombardia il convegno "*Le partnership territoriali lombarde. Esperienze di cooperazione*", a cui ha preso parte il Consigliere Mastrojeni.

**Interventi finanziati tramite il bando “Milano per la sicurezza alimentare 2012” (7 progetti), suddivisi per le 4 linee tematiche indicate nel bando:**

- 1) educazione alla cittadinanza mondiale sulla sicurezza alimentare: progetto "Seminiamo il futuro: nuovi apprendimenti e nuovi saperi per la Sovranità Alimentare" di Colomba, realizzato in Lombardia (periodo di implementazione: 6/2/2014 – 5/2/2016)
- 2) promozione della sicurezza alimentare in aree di marginalità urbana e peri-urbana nei Paesi Terzi: progetto "S.A.F.E. Gardens: Sustainable Actions For Edible Gardens " di Oikos onlus in Tanzania (periodo di implementazione: 1/2/2014 – 30/4/2016); progetto "Microjardins Milano-Dakar: coltiviamo una città sana e produttiva" di Fondazione Acra-cs in Senegal (periodo di implementazione: 1/1/2014 – 31/12/2016)
- 3) empowerment degli enti locali nei Paesi Terzi sulla sicurezza alimentare: progetto "Città pulite, agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare nel Trifinio" di Oxfam Italia in Honduras, El Salvador e Guatemala (periodo di implementazione: 1/12/2013 – 28/2/2016); progetto "EXPO 2015 per la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità locali: implementazione di un piano di azione condiviso tra Lombardia e Centro America" di Aiab in El Salvador e Honduras (periodo di implementazione: 1/2/2014 - 28/2/2016)
- 4) valorizzazione della produzione locale nei Paesi Terzi nella filiera Food: progetto "Quinoa, l'oro delle Ande. Una filiera integrale per la sicurezza alimentare in Bolivia" di Chico Mendes Onlus in Bolivia (periodo di implementazione: 1/10/2014 – 30/9/2015); progetto "Rafforzamento delle Filiere Agroalimentari delle Comunità Montane e Rurali di Puke e di Cukalat in Albania per uno Sviluppo Agricolo Sostenibile" di Celim in Albania (periodo di implementazione: 1/2/2014 – 31/1/2016).

**Interventi finanziati tramite il bando “Nutrire il pianeta 2014” (17 progetti):**

- “Dal seme al piatto. Resilienza comunitaria, biodiversità e accesso ai mercati alimentari a Pemba” di Istituto Oikos in Mozambico (Periodo di implementazione: 01/11/2014 – 01/11/2016)
- “SRI-BIZ - Sviluppo Rurale Integrato attraverso Business sociali sostenibili. Tecnologia e innovazione applicate a due filiere alimentari tradizionali srilankesi: spezie e riso” di ICEI in Sri Lanka (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “Agro Ecologia, Imprenditoria e Sviluppo Sociale (AISS) di Fondazione Aiutare i Bambini in Uganda (Periodo di implementazione: 01/12/2014 – 01/12/2016)
- “Lotta alla malnutrizione in Haiti: produzione di integratori alimentare e sviluppo socio-economico della filiera agroalimentare” di AVSI in Haiti (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- "Pachamama. Sostegno per una miglior sicurezza alimentare - attraverso una diversificazione agro-alimentare, l'incremento della produttività e della commercializzazione associativa dei piccoli produttori della filiera del Cacao Nacional Fino de Aroma e della canna da zucchero certificati organici e commercio equo delle Province di Guayas, Los Rios, Manabi, Bolivar e Cotopaxi” di ACEA in Ecuador (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “Transformações para alimentar o planeta. Le filiere di cajú, mango, agrumi e ortaggi nella Provincia di Inhambane” di SVI in Mozambico (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 02/01/2017)
- “Piccoli semi, grandi opportunità!” di ASPEM in Bolivia (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “I Frutti del Giardino: gli Home Gardens per un'agricoltura sostenibile tra Nepal e Lombardia” di ASIA onlus in Nepal (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)

- “Alimentare lo sviluppo. Agricoltura familiare e filiere di trasformazione nelle regioni di Thies e Louga - Senegal” di IPSIA in Senegal (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “Sviluppo sostenibile per i piccoli agricoltori delle aree semiaride del Brasile” di ACTION AID in Brasile (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “ORTI DI STRADA - Rafforzamento della Sicurezza Alimentare dei ragazzi di strada e vulnerabili nello slum peri-urbano di Dagoretti” di AMREF in Kenia (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “S.I.P.O.' F.A.' in Sierra Leone: Sviluppo Imprenditoriale Partecipato per l'Ottimizzazione della Filiera dell'Anacardio” di COOPI in Sierra Leone (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/10/2016)
- “Sicurezza alimentare e autonomia energetica: rafforzamento della filiera dell'agricoltura familiare peri-urbana in Mozambico e Brasile” di DEAFAL in Mozambico e Brasile (Periodo di implementazione: 01/11/2014 – 01/11/2015)
- “Caffè Corretto - la via del caffè tra Guatemala, El Salvador e Italia” di AFRICA 70 in Guatemala e Salvador (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/08/2016)
- “Agricoltura Sostenibile e Biodiversità: il Riso e gli Orti Familiari, pratiche di co-sviluppo” di Comitato pavia – Senegal in Senegal (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017)
- “Palestina PASS - Per un'Alimentazione Sicura e Solidale in Palestina” di CHICO MENDES in Palestina (Periodo di implementazione: 01/10/2014 – 1/10/2016)
- “Impresa sociale al femminile e percorsi educativi per la valorizzazione delle filiere agricole locali” di MANI TESE in Benin (Periodo di implementazione: 01/01/2015 – 01/01/2017).

Tutti i progetti in corso hanno svolto nel 2015 attività di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza mondiale sulle problematiche globali legate all'alimentazione e nutrizione, con particolare rilevanza nel semestre di Expo, proponendo iniziative e campagne sia all'interno del sito espositivo, dove il Comune di Milano ha messo a disposizione la Cascina Triulza come padiglione della società civile e del terzo settore, sia nel palinsesto di Expo in città, che ha spesso garantito location di prestigio e risorse organizzative messe a disposizione dall'Amministrazione.

Il semestre di Expo ha infatti rappresentato un'occasione unica di visibilità, comunicazione, sensibilizzazione e confronto sulle tematiche della cooperazione internazionale e dell'educazione alla cittadinanza mondiale relative alle questioni legate all'alimentazione e allo sviluppo sostenibile. Tra gli eventi rilevanti promossi in collaborazione con l'Ufficio Cooperazione del Comune di Milano va menzionata la conferenza internazionale *"The territorial strategic approach to food security and nutrition policy"*, svoltasi il 19 ottobre presso il Padiglione dell'Unione Europea, tappa fondamentale dell'iniziativa pluriennale congiunta sul territorial approach promossa da FAO, OECD e UNCDF per pilotare, valutare ed estendere politiche innovative e meccanismi di governo volti a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale dei paesi in via di sviluppo, in modo da ovviare alla eccessiva e non proficua frammentazione degli interventi in questo settore. Durante la conferenza è stata infatti presentata la loro pubblicazione congiunta, redatta al termine della prima fase del percorso, volta a sviluppare una visione ed un quadro di azione per un approccio territoriale alle politiche e strategie di Sicurezza Alimentare e Nutrizionale basato su evidenze empiriche, riscontrate in alcuni stati selezionati dell'America Latina, Asia e Africa. La condivisione di casi studio dei Paesi del sud del mondo e di esperienze promosse in aree marginalizzate anche dai Paesi del nord hanno favorito il dibattito e la riflessione tra professionisti, politici, esponenti governativi, ricercatori ed organizzazioni internazionali sulle future possibili applicazioni di questo orizzonte in modo da accrescere l'efficacia delle politiche per la nutrizione e la sicurezza alimentare, garantendo cibo sicuro e in quantità adeguata alla popolazione mondiale.

Nell'Anno Europeo dello Sviluppo e di Expo Milano 2015, l'Amministrazione comunale milanese ha incrementato le iniziative e gli strumenti di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza

sulla cooperazione internazionale, volti non solo ad educare i cittadini alla cultura della solidarietà e dello sviluppo reciproco, ma a documentare e rendere pubblicamente conto delle attività e dei risultati degli interventi sostenuti con i fondi destinati alla cooperazione decentrata, in un'ottica di trasparenza e di efficacia degli aiuti. Nel data base consultabile sulle pagine web delle Attività Internazionali nel sito istituzionale ([www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)) sono riportati sinteticamente tutti i progetti supportati o realizzati dall'Amministrazione dal 2007 ad oggi.

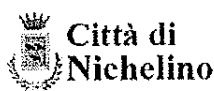
Dal mese di giugno 2015 viene divulgata ad oltre 4 mila utenti "Milano Global City", la newsletter internazionale mensile della Città di Milano in versione bilingue (inglese-italiano). Inoltre, per diffondere la cultura della cooperazione al pubblico più ampio, il Comune di Milano ha stipulato una convenzione con la Civica Scuola del Cinema al fine di video-documentare i progetti finanziati con il bando "Milano per la sicurezza alimentare 2012", per cui diplomandi ed ex studenti della specializzazione in video-giornalismo, seguiti da una docente nell'ambito di un apposito laboratorio di video-reportage, hanno realizzato dei filmati sulle attività in corso recandosi nei territori coinvolti, più un montaggio finale complessivo. Questi otto brevi video-documentari sono stati presentati e poi ampiamente diffusi in numerose iniziative pubbliche, così come le versioni in italiano e in inglese del video sulla cooperazione internazionale del Comune di Milano realizzato per Expo 2015.

#### Comune di Ivrea



Anche nel 2015 il Comune di Ivrea ha confermato l'adesione al Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa) quale struttura per promuovere, sostenere, valorizzare attività e progetti che perseguano l'affermazione ed il radicamento sul territorio di una "Cultura di Pace", attraverso un processo di educazione permanente che consenta a tutta la comunità locale di prendere coscienza e fare propri valori fondamentali, quali: la cooperazione, la solidarietà, la tolleranza, la difesa ed il rispetto dei diritti umani, lo sviluppo sostenibile, la convivenza pacifica, la ricchezza delle diversità, la multiculturalità, il rispetto della legalità, lo sviluppo umano, la condivisione, la non-violenza, il rifiuto della guerra per la risoluzione dei conflitti.

#### Comune di Nichelino



Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.468 del 30/07/2015 è stato approvato il nuovo schema di convenzione per il funzionamento dell'Ufficio Intercomunale Pace del Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa) della Provincia di Torino, che prevede un impegno di spesa di € 1.436,52, quale quota che risulta essere pari ad € 0,060 pro capite. Sulla base della citata deliberazione il servizio ha provveduto al versamento a Co.Co.Pa della quota 2015.

L'Amministrazione Comunale di Nichelino da anni aderisce al Co.Co.Pa. e in tale ambito è impegnata in progetti di cooperazione decentrata in **Burkina Faso**, realizzati in modo consortile tra Enti Locali, in particolare nella Città di Ouahigouya, tra i cui obiettivi rientrano il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia.

Tali progetti intendono sostenere e finanziare iniziative e attività di cooperazione decentrata di soggetti piemontesi impegnati nella cooperazione allo sviluppo, atti a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, in particolare delle bambine e le loro famiglie, nonché favorire una nuova cultura dello sviluppo sostenibile e della cooperazione tra Nord e Sud del mondo.

La Città di Nichelino da alcuni anni sostiene il "Progetto di adozione, scolarizzazione e sensibilizzazione in Burkina Faso" attraverso una raccolta fondi dei dipendenti del Comune per favorire attività di scolarizzazione delle bambine della Città di Ouahigouya (Burkina Faso) con

iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole del territorio e un sostegno concreto alle famiglie, attraverso percorsi ed azioni nei villaggi limitrofi e fornendo materiali didattico-scolastico. L'associazione individuata a realizzare questi obiettivi è l'Associazione ARCAN (Agence pour la Relance Culturel et Artistique) operante da diversi anni sul territorio in collaborazione con il Co.Co.Pa e che ha sviluppato percorsi ed azioni in aiuto a bambine e famiglie del territorio in quanto fascia della popolazione esclusa e soggetta a difficoltà di inserimento in percorsi formali e non formali, scolastici e formativi.

La raccolta fondi da parte dei dipendenti comunali aderenti è iniziata il 1 gennaio 2015 e terminata il 31 dicembre 2015 attraverso un trasferimento di fondi per dare continuità e sostegno alle attività intraprese, concordate all'avvio dell'adozione a distanza con l'Associazione ARCAN (Agence pour la Relance Culturel et Artistique).

#### Comune di Orbassano



Città di Orbassano

L'Amministrazione comunale ha partecipato al "Progetto Acqua per la Farm di Gatunga – Kenya" realizzato dalla ONG COL'OR Onlus, che mira al miglioramento delle condizioni di vita di circa 800 famiglie dei villaggi della Diocesi di Meru afferenti alla Parrocchia di Gatunga, attraverso la costruzione di un pozzo che permetterà lo stoccaggio di parte dell'acqua per l'allevamento e la realizzazione di una rete idrica per le colture. In particolare, nell'autunno 2015 sono stati realizzati uno scavo, la posa di alcune tubazioni ed un meccanismo per il pompaggio manuale dell'acqua.

Il Comune ha partecipato altresì al progetto di cooperazione decentrata "ENNDAM 2015 – Un legame di cooperazione tra i Comuni del Piemonte ed il Comune di Gorom Gorom (Burkina Faso)" che si avvale del supporto logistico in loco dell'Associazione L.V.I.A..

#### Comune di Padova



Comune di Padova

Nel corso del 2015 il Comune di Padova ha sostenuto sei progetti realizzati da associazioni e ONG che operano direttamente nei Paesi beneficiari e con le quali collabora attivamente. Di seguito una sintesi degli interventi realizzati.

"Syria emergency: aid to vulnerable children and women". Fondazione AVSI. Il progetto intende promuovere la protezione umanitaria e migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili sfollate a Sahnaya e Ashrafiyat Sahnaya a causa del conflitto in Siria.

Gli obiettivi specifici sono:

- fornire materiale di consumo ad almeno 450 famiglie sfollate;
- promuovere spazi sicuri di aggregazione e attività di sostegno psicosociale a donne e bambini vulnerabili.

I risultati attesi sono il miglioramento delle condizioni igieniche e la protezione e supporto psicosociale. Verranno distribuiti kit igienici per 450 famiglie. In questo modo le pratiche igieniche di base, come il lavaggio delle mani e dei denti, il consumo di cibo cotto, la pulizia degli abiti saranno promossi e agevolati. Si riabiliterà uno spazio sicuro per i bambini, adolescenti e donne vulnerabili nel sito di Al Andalus. Un piccolo staff di animatori organizzerà attività mirate in funzione dell'età dei bambini e dei ragazzi e verranno promosse sessioni specifiche di focus group per donne, dove verranno affrontate varie tematiche.

“Health, hygiene and prevention training”. KITO Onlus.

Il progetto ha una prospettiva di lungo termine poiché offre programmi di formazione focalizzati sulla prevenzione e sostenibilità da realizzare nel Barangay Esperanza dell'Isola di San Francisco - **Filippine**.

Gli obiettivi specifici sono:

- realizzare progetti di formazione che trattino temi quali salute, prevenzione, igiene, nutrizione, pianificazione familiare, mezzi di sussistenza, servizi sociali e sicurezza dei bambini e delle famiglie durante la fase post-emergenza;
- distribuzione di kit igiene per l'emergenza, da usare in caso di evacuazione.

I risultati attesi sono una maggior consapevolezza della popolazione in materia di igiene e prevenzione tale da favorire la riduzione della diffusione di infezioni all'interno della comunità ed una maggior capacità di resilienza ai disastri ambientali.

“Water, key resource for a peaceful coexistence and driving force of the economic development”. COOPI.

L'area dell'intervento è una delle aree più instabili del Ciad. La scarsità delle risorse naturali di base abbinata alla grande pressione sul territorio esercitata dalle attività di agricoltura ed allevamento provoca frizioni e conflitti continui tra le comunità di agricoltori e quelle di allevatori ostacolando così anche lo sviluppo economico locale.

L'obiettivo generale del programma è di contribuire a migliorare la sicurezza alimentare e le condizioni di vita delle popolazioni rurali della zona di intervento, mentre l'obiettivo specifico è garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali condivise per prevenire i conflitti tra agricoltori e pastori e supportare uno sviluppo socio-economico sostenibile per l'ambiente nei cantoni di Maro, Danamadji e Moyo.

Nello specifico, sono stati realizzati: 4 pozzi tradizionali “migliorati”; alcuni corridoi di accesso ai punti acqua e per permettere al bestiame l'attraversamento delle aree più problematiche essendo al contempo zone chiave per il transito dei pastori e zone di coltivazione per gli agricoltori locali.

L'azione ha portato al raggiungimento di due risultati principali: il primo è stata una migliore gestione delle risorse naturali grazie allo sviluppo di piani di gestione condivisi e partecipati; il secondo è la riduzione dei conflitti tra contadini e pastori che favorire lo sviluppo economico locale e lo sfruttamento sostenibile delle risorse.

“Sustainable frequencies in the East of the DRC”. INCONTRO FRA I POPOLI.

L'obiettivo generale è di proiettare ogni attore sociale dei 7 territori target verso nuovi orizzonti di sicurezza alimentare, tutela della biodiversità e eguaglianza di genere, facendo perno sulle sinergie e lo scambio di buone pratiche della società civile e la fioritura di nuove attività e filiere socio-economiche agro-alimentari e ecologicamente innovative, coinvolgendo in questo sforzo le agenzie educative e le autorità amministrative e tradizionali locali.

Risultati attesi:

- 4 fra le più consolidate e valide organizzazioni della società civile del Sud-Kivu e Maniema si relazionano stabilmente e vedono rafforzate e armonizzate capacità e competenze in: progettualità educativa, comunicazione, pressione e governance, dinamizzazione sociale ed agro-ecologia, produzione - trasformazione - conservazione - stoccaggio - commercializzazione di prodotti primari (inclusa la piscicoltura), microcredito ed attività generatrici di reddito nella forma di piccola imprenditoria societaria, conservazione e salvaguardia dell'ambiente, azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, innovazione energetica, rimboschimento.
- Almeno 120 organizzazioni a base comunitaria e 24 scuole, nonché i comitati di sviluppo e le autorità amministrative e tradizionali insistenti nei loro medesimi territori, approdano a nuovi orizzonti di sviluppo sostenibile in ambito agro-alimentare, energetico e di rimboschimento.
- Almeno 200 persone, strutturate in almeno 9 Comitati di protezione dell'ambiente, si consolidano socialmente nel proprio territorio, promuovendo istanze di tutela ambientale e andando via via a comporre piccole imprese ecologicamente sostenibili e innovative.

- Almeno 24 scuole vedono migliorata la loro didattica in ambito scientifico, alimentare e ambientale e sono dotate di orti e/o vivai scolastici.
- Almeno 12 primi embrioni di governance per la preservazione di ecosistemi locali, la promozione di energie dolci, lo sviluppo di filiere agro-alimentari, le pari opportunità vedono la luce nei 7 territori target del progetto.

“Ebola emergency! Prevention of Ebola Virus disease in three districts communities in Bong Country-Liberia”. AIFO.

Obiettivo generale: Contribuire alla riduzione della morbilità della malattia da virus Ebola in Liberia. Obiettivo specifico: prevenire la diffusione della malattia da virus Ebola (EDV) nella contea di Bong attraverso la realizzazione di attività di Informazione, Educazione e Comunicazione (IEC). Risultato atteso: la popolazione delle otto comunità locali dei tre distretti della contea di Bong risponde e adotta comportamenti adeguati atti a prevenire la diffusione della EVD.

Oltre alla formazione dei volontari ai quali è stato affidato il compito di divulgare e diffondere le informazioni sulle modalità di trasmissione e di controllo dell’EDV nelle comunità e alla stampa dei materiali informativi, il progetto ha garantito alle comunità la distribuzione di attrezzature e materiale di consumo per l’igiene e la protezione personale. Questo materiale è molto utile per promuovere l’uso di pratiche corrette, in primis il lavaggio frequente delle mani con il sapone, e per prevenire il contagio all’interno dei nuclei familiari.

“Tanzania: Sanganiwa”. IGEA.

L’Associazione IGEA e l’Istituto Jane Goodall Italia in Africa operano in Tanzania nella regione di Kigoma, sostenendo centinaia di bambini orfani per AIDS e ragazzi di strada attraverso il progetto casa dei bambini di Sanganiwa. Obiettivo generale: convertire il centro presso il quale vivono i bambini in villaggio sostenibile. Obiettivo specifico: messa in funzione e protezione dell’impianto di sistemi fotovoltaici esistenti danneggiati da un uragano.

Risultati attesi:

- l’impiego di pannelli solari permette di ridurre l’impatto sull’ambiente, in particolare sul lago Tanganyika, causato dalla centrale elettrica della città che purtroppo, spesso, provoca perdite di gasolio che penetrano nel lago;
- una riduzione delle spese per l’erogazione della corrente elettrica all’orfanotrofio.

Per lo svolgimento di attività di cooperazione internazionale, il Comune di Padova non ha attribuito alcun incarico di collaborazione o consulenza nell’anno 2015. L’attività è stata svolta dall’ufficio cooperazione internazionale che impiega stabilmente un dipendente con la qualifica di istruttore contabile e la cui retribuzione lorda annua ammonta a € 33.163,36. Non è stato certificato a parte l’importo relativo all’attività di controllo svolta dal funzionario, in quanto ritenuta marginale rispetto alle altre attività.

Comune di Pavia



COMUNE DI PAVIA

Il Comune di Pavia, nell’anno 2015, ha promosso e finanziato economicamente i seguenti progetti in collaborazione con le ONG e associazioni pavesi che operano nei paesi in via di sviluppo:

1. *Senegal regione di Zinguinchor: "Agricoltura sostenibile e biodiversità: il riso e gli orti familiari pratiche di co-sviluppo".*

Il progetto ha una strategia di sviluppo finalizzata al raggiungimento dell’autosufficienza alimentare nelle comunità locali di Koubalan e Kondokhou rafforzando la filiera del riso e quella orticola, prioritarie nel sostegno economico e alimentare delle famiglie. L’obiettivo è creare partnership che coinvolgano in rete imprenditori di tutti i territori e ne valorizzino conoscenze e prodotti comuni e, soprattutto, migliorare le

competenze e le capacità professionali delle donne coltivatrici per aumentare le rese produttive tramite una miglior tecnica di coltivazione e trasformazione dei prodotti risicoli e orticoli. L'associazione pavese di riferimento è il "Comitato Pavia Asti Senegal" che collabora con il Comune dal 1998 con interventi nel territorio senegalese. Il contributo economico annuale è di circa 10.000,00 euro.

2. *Costa D'Avorio-Ayamè*. Il progetto di cooperazione in essere risale al 1997 con l'approvazione della proposta di gemellaggio con la città di Ayamè (Costa d'Avorio), nell'ambito di una serie di iniziative che prevedevano la partecipazione del Comune al progetto di cooperazione sanitaria per la realizzazione di un servizio di telemedicina tra l'ospedale ivoriano e il Policlinico San Matteo di Pavia. L'amministrazione comunale ha contribuito alla costruzione della "Casa del Gemellaggio", struttura che ospita operatori sanitari italiani, pavesi in particolare, che periodicamente prestano attività volontaria d'assistenza e ricerca all'ospedale di Ayamè e partecipa con contributi annuali al "mantenimento" della "struttura". Contribuisce anche alla manutenzione delle strutture esistenti: ospedale e asilo nido, e al sostegno economico del personale medico locale. Nel 2006 è stata realizzata, su un progetto dell'Ordine degli Ingegneri di Pavia e con il contributo del Comune di Pavia, anche una Pouponnière, che ospita i neonati bisognosi di trattamento e i minori in condizione di grave disagio (non pochi dei quali rimasti orfani); negli anni la struttura, a seguito della crescente richiesta, è stata ampliata e i lavori sono stati effettuati anche con il sostegno economico anche del Comune di Pavia. La ONG pavese di riferimento è l'Agenzia n.l D'Ayamè. Il contributo per l'anno 2015 è stato di €. 5000,00.

3. *Giordania campi profughi siriani: "Diritti al Centro"*. Il progetto è finalizzato a supportare le famiglie siriane, in particolare donne e bambini, che hanno trovato rifugio in Giordania, l'obiettivo è aiutare le famiglie scappate dalla Siria e accolte nei 5 accampamenti informali in Giordania che, a tutt'oggi, sono privi delle attrezzature e dei servizi di base. In particolare, l'intervento è volto a garantire a 150 minori siriani, rifugiati nei campi profughi, un supporto educativo, didattico e di socializzazione e integrazione. L'Ong di riferimento è "Vento di Terra" che opera da anni in territori di frontiera, il contributo stanziato dal Comune per l'anno 2015 è di €. 1.000,00.

4. *Uganda sobborghi di Kampala: Diritto allo studio in favore dei giovani*. Il progetto è finalizzato a favorire il diritto allo studio dei ragazzi residenti nei sobborghi di Kampala, zona molto povera della capitale ugandese dove esiste un serio problema di abbandono scolastico. L'intervento nel particolare è volto a sostenere il pagamento delle rette scolastiche dei minori, l'acquisto del materiale necessario al normale svolgimento delle attività scolastiche; favorisce e agevola la partecipazione al doposcuola dove i bambini sono seguiti da educatori nello svolgimento dei compiti e sono monitorati dal punto di vista sanitario, attraverso visite mediche periodiche e cure specialistiche, se necessarie; l'associazione di riferimento è "Italia Uganda Onlus".

5. *Senegal: progetto "Home Sweet Home"*. Il progetto, avviato nel 2012, prevedeva una prima fase di formazione e preparazione in Italia e una seconda fase attuativa e di realizzazione nel territorio senegalese. La prima fase, avviata nel 2012, ha visto la realizzazione di un corso di formazione professionale di falegnameria, indirizzato ad un gruppo di ragazzi senegalesi operanti a Pavia, riconosciuto da Regione Lombardia che ha rilasciato un attestato ai partecipanti risultati idonei. La seconda fase, in corso di realizzazione, prevede il reperimento, grazie ad una rete di piccole imprese ed il successivo trasporto in Senegal, di macchinari di falegnameria, dismessi ma ancora funzionanti, che possano dare la possibilità di iniziare un'attività artigianale nel paese d'origine, con l'intento di creare sviluppo e occupazione. L'associazione promotrice è Associazione Stefano Ciceri AMICIC onlus, il contributo economico stanziato dal Comune è di €. 2000,00.

6. *Bujumbura in Burundi: ricostruzione del "Centre Jeunes Kamenge"*. Il Centre Jeunes Kamenge è una struttura di aggregazione giovanile che svolgeva, durante l'anno, molteplici attività di carattere

formativo, didattico e sportivo. Fondata nel 1991 dai Padri Saveriani missionari cattolici e situata nella zona periferica più povera della capitale del Burundi, attiva da 24 anni, è sempre stata un punto di riferimento importante per migliaia di giovani che fuggono da dittature e guerre civili, sempre aperta anche nei momenti più difficili della storia del paese. Il Centro è stato gravemente danneggiato a causa della guerra civile in atto, distrutto in parte dalle bombe e proiettili esplosi negli ultimi mesi. Il Comune di Pavia che ha sempre partecipato al mantenimento della struttura tramite l'associazione pavese "Gruppo Kamenge" Onlus, nel 2015 ha finanziato con una somma di €. 2.000,00 la sua ricostruzione.

Oltre ai progetti sopraelencati, il Comune di Pavia, dal 2011 con cadenza annuale, organizza in collaborazione con l'Università di Pavia, la Provincia di Pavia e le associazioni del territorio "La Settimana della Cooperazione internazionale". L'evento prevede incontri di lavoro, convegni e tavole rotonde con illustri relatori nazionali e internazionali che approfondiscono le tematiche legate alla politica internazionale, finalizzata all'aiuto sociale, illustrando la realtà in cui vive la popolazione dei Paesi poveri del mondo, al fine di sensibilizzare i presenti a promuovere e finanziare progetti che possano migliorare la qualità della vita in quei luoghi, sia dal punto di vista sanitario che economico, con particolare riguardo ai bambini e alle donne che sono le fasce più deboli della popolazione. L'obiettivo dell'evento, ampiamente riuscito, è stato portare all'attenzione di un pubblico più vasto il tema della cooperazione internazionale, coinvolgendo negli incontri e nelle iniziative in programma, non solo coloro che operano nel settore, ma tutta la città e il territorio pavese, grazie al coordinamento dell'associazione di promozione sociale SISTER ("Sistema Territoriale per la Cooperazione Internazionale") di cui fanno parte la Provincia, l'Università, il Comune di Pavia, la Fondazione Policlinico San Matteo, la Camera di Commercio, l'Ordine degli Ingegneri di Pavia, le associazioni di volontariato e ONG della città e del territorio.

#### Comune di Pescara



Nel corso del 2015 il Comune di Pescara ha portato a conclusione le procedure inerenti il progetto "Ristrutturazione e organizzazione dell'Ospedale Di Martino per l'assistenza alle bambine e alle donne vittime dell'infibulazione – Educazione-prevenzione e cura" realizzato dall'Associazione Aiutiamoli a vivere. In particolare il contributo del Comune di Pescara è stato destinato all'acquisto di un ecografo e di medicine, in dotazione all'Ospedale Di Martino, situato nella città di Mogadiscio.

#### Comune di Ravenna



Comune di Ravenna

Il Comune di Ravenna è impegnato dal 2003 in interventi di cooperazione nei campi profughi Saharawi: dal 2006, alla luce di un progressivo consolidamento delle attività e con il co-finanziamento della Regione Emilia Romagna ex l.r. 12/2002, interviene prioritariamente in campo sanitario, a tutela della salute materno-infantile.

Nell'anno 2015 si è svolto il progetto "Io Mamma. Dalla salute materna alla salute del bambino: assistenza e formazione pediatrica alla popolazione rifugiata saharawi" (CUP n. E13D13000700009, D.G.R. n. 1751 del 25/11/2013, avviato il 3/04/2014 e concluso il 2/10/2015), che ha previsto la realizzazione di attività formative destinate alle ostetriche saharawi e l'invio di materiali e attrezzature a sostegno delle strutture sanitarie locali. L'obiettivo generale del progetto è quello di garantire la salute della popolazione saharawi. Gli obiettivi possono essere così specificati:

- garantire e migliorare la salute delle partorienti così come dei neonati, attraverso una migliore assistenza del parto e delle emergenze ad esso correlate, grazie alla formazione del personale afferente, e una migliore assistenza e formazione pediatrica delle ostetriche;
- garantire la formazione delle ostetriche locali, che verte sia sulle tematiche più strettamente sanitarie, ma anche su una buona gestione tecnico-infermieristica degli spazi in cui si opera;
- assicurare una fornitura periodica di materiali e farmaci, in collaborazione con altri enti che operano in loco;
- promuovere la conoscenza delle problematiche Saharawi in Emilia-Romagna.

I risultati attesi sono:

- garantita e migliorata la salute delle puerpere, dei neonati e dei bambini da 0 a 3 anni, grazie ad una migliore educazione pediatrica di operatori sanitari e madri;
- approfondita formazione delle ostetriche locali in merito alla gestione delle emergenze ostetriche e neonatali;
- migliorata gestione tecnico-infermieristica degli spazi in cui le operatrici lavorano;
- assicurata una fornitura continuativa di materiali e farmaci

Nel mese di dicembre 2015 è stato avviato il progetto “3S per i Saharawi: Salute, Scuola e Sicurezza alimentare”. Il progetto è stato ammesso a co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna (CUP n. E16G15000600002, D.G.R. 2024 del 24/11/2015).

Obiettivo generale del progetto è contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione Saharawi. Da un lato si intende supportare la sanità pubblica saharawi, al fine di garantire servizi più estesi, efficienti e rispondenti alle necessità rilevate, specialmente alla popolazione minore e femminile; anche la stessa attività legata alla sicurezza alimentare mira ad alleviare la condizione di fasce svantaggiate.

L'attività legata alla Scuola punta a sostenere il benessere dei bambini, favorendo la frequenza scolastica.

A1. Supporto alla sanità: interventi di educazione, prevenzione e cura, trasversali alle componenti della urologia pediatrica, delle epatiti virali e della salute materno-infantile, hanno l'obiettivo di migliorare le misure di prevenzione attraverso l'adozione di comportamenti corretti, di aumentare le diagnosi precoci, di migliorare la corretta valutazione dei casi e massimizzare il lavoro della commissione che si recherà in missione in loco. L'attività riguarda tutte le wilayas dei campi profughi, grazie anche alla costituzione, da parte del Ministero di Salute locale, di una Commissione di sanità scolastica composta da operatori sanitari e medici locali, che svolge attività di screening, diagnosi e trattamento, e informazione.

A2. Una Scuola per Tifariti: l'attività mira a supportare le autorità locali nel consolidamento dei servizi legati a questa infrastruttura, al fine di garantire un'opportunità di sviluppo in quest'area attraverso l'accoglienza degli alunni in una struttura adeguata e incentivando attività generatrici di reddito.

A3. Sicurezza alimentare: l'erogazione di aiuti a supporto di famiglie in situazione di disagio risponde a una necessità più ampia di tutelare fasce deboli della popolazione. Dal momento che i beneficiari principali sono individuati in famiglie con donne gravide e bambini, oltre che con anziani, in tal modo si intende rispondere all'emergenza alimentare, attivare pratiche di prevenzione sanitaria, cura della salute e fornire apporto nutrizionale aggiuntivo, in continuità con quanto realizzato dalla Regione Emilia Romagna.

#### Area-Paese: Senegal

La progettazione in Senegal è stata avviata nel 2003, in collaborazione con l'associazione Takku Ligey; il progetto mira a ricreare il tessuto sociale del villaggio rurale di Diol Kadd (Comune di Khombole, Comunità rurale di Ndiayène Sirakh, Regione di Thiès) svuotato dall'emigrazione, creando possibilità di lavoro e studio per i giovani, attraverso il turismo, il teatro e l'agricoltura.